

Intervista col compagno senatore Mario Fabiani



«CONTINUEREMO A ESSERE A FIANCO DEGLI ALLUVIONATI»

Il governo si è opposto alla discussione del decreto legge proposto dai comunisti

Il tema dell'alluvione sta tornando drammaticamente alla ribalta, non soltanto per tutte le questioni irrisolte, ma anche per lo arrivo delle prime scadenze dei mutui contrattati e per le difficoltà economiche dovute, questa volta, alla crisi del dollaro e della sterlina.

argomenti

L'occupazione operaia: un tema proibito per gli oratori dc

La quarta legislatura non ha risolto i problemi dei lavoratori e non ha attuato nessuna di quelle promesse che, pure, non sarebbero costate niente, come il tanto decantato «statuto dei diritti dei lavoratori».



Una manifestazione di dipendenti contro il minacciato smantellamento della Whüner

Eccezioni: Da un confronto del periodo gennaio-ottobre degli anni '66-'67, risulta un aumento della produttività nettamente superiore a quello dei salari.

INDUSTRIA La produttività è aumentata del 7 per cento, mentre i salari hanno subito incrementi del 4,6 per cento in termini nominali, e del 2,3 per cento in termini reali.

AGRICOLTURA La produttività è aumentata del 5 per cento, mentre i salari ed i redditi da lavoro sono stati incrementati del 3,5 per cento in termini nominali, e dell'1,3 per cento in termini reali.

Produzione INDUSTRIA + 8,9 per cento AGRICOLTURA + 2,3 per cento

L'occupazione, invece, è aumentata soltanto dell'1,2 per cento, rimanendo così inferiore del 2,4 per cento ai livelli del '64.

Il salario medio di un operaio qualificato dell'industria raggiunge una media di 69 mila 323 lire al netto delle ritenute.

Gli iscritti alle liste di collocamento nella nostra provincia, raggiungono le diecimila unità.



Operai della SAIVO dinanzi alla fabbrica durante uno sciopero contro i licenziamenti.

Gli scambi con l'estero hanno subito una flessione considerevole passando dai 30 miliardi, 60 milioni e 281 lire del secondo semestre del '66, ai 25 miliardi, 488 milioni, 425 mila lire del '67.

Mentre si chiudono le fabbriche (Wührer, Smalti-Firenze, ecc.) il governo non realizza neppure quegli impegni che si era assunto alla conclusione della vertenza Fitre, per la costruzione dello stabilimento di elettronica.

La politica perseguita dalle aziende a partecipazione statale, infatti, rinunciando a contestare l'azione del monopolio, ha finito per svolgere un ruolo subalterno, inadeguato, che condanna alla stagnazione ed anche alla parziale smobilizzazione alcune di esse.

Alla Saivo si sono smobilizzati i reparti «calzature», «vetri da sole» e si è venduto alla Romer il reparto «smalti», mentre l'organico è passato dai 534 dipendenti del '65 ai 454 del '67.

Al Nuovo Pignone si è perseguita per anni una politica di blocco delle assunzioni che ha vanificato la promessa di superare i 3000 dipendenti.

Questi i risultati di una politica, condotta dal governo di centro sinistra, che ha avuto come asse la difesa del profitto privato e l'aiuto al monopolio, ignorando e subordinando a questi gli interessi e le aspirazioni dei lavoratori e della collettività.

Questi problemi sono stati affrontati, anche recentemente, dagli operatori turistici e dai commercianti danneggiati dall'alluvione i quali, al termine di una assemblea, hanno approvato un documento nel quale si sottolinea quanto ancora resta da fare per sanare la situazione determinata all'indomani del 4 novembre e rivendicano la necessità e l'urgenza di nuovi organici provvedimenti per una effettiva e completa ripresa economica e sociale di Firenze.

Dopo aver rilevato la sensibile diminuzione delle vendite e un inoppugnabile calo delle attività turistiche, che creano maggiori difficoltà anche in relazione al rispetto degli impegni economici assunti, nel documento si rivendicano maggiori dilazioni e facilitazioni per il rimborso dei prestiti con sospensione della rata di interessi scaduta il 1 ottobre 1968; un congruo indennizzo del danno subito anche mediante sgravi fiscali, oppure mediante il rimborso del prestito suddetto; la sicurezza del fondo attraverso il fitto controllato; l'abolizione della addizionale straordinaria del 10 per cento per le zone e i comuni colpiti da calamità.

Su questi problemi abbiamo chiesto una dichiarazione al compagno senatore Mario Fabiani, che nella sua qualità di parlamentare è di consigliere comunale, ha seguito costantemente le discussioni e i dibattiti degli operatori economici e dei cittadini colpiti dall'alluvione, operando nell'ambito dell'azione coerente e costante dei gruppi parlamentari e consiglieri comunisti, perché a questi problemi fosse data una soluzione positiva.

Ecco la dichiarazione del compagno Fabiani: «Il gruppo comunista alla Camera ed al Senato, nel corso del dibattito parlamentare che affrontò il complesso delle leggi varate all'indomani del 4 novembre, denunciò le insufficienze di questi provvedimenti sia dal punto di vista degli stanziamenti, che delle provvidenze per coloro che furono colpiti dall'alluvione. La nostra battaglia non fu senza valore e portò alcuni risultati concreti sia per quanto riguarda il credito agli artigiani, sia per l'ottenimento del contributo di 500 milioni da parte del governo».

Nella primavera del '67 i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato, infatti, nominarono commissioni che visitarono le zone colpite dalla alluvione, parlarono con le popolazioni, con le categorie economiche e commerciali e con le rappresentanze delle amministrazioni locali. In questa occasione furono raccolte una serie di richieste e di indicazioni che furono tradotte nel disegno legge dell'on. Busetto ed altri parlamentari, sul quale si incentrò il nostro impegno per portarlo in discussione, trovando, però, l'opposizione del governo.

In questo disegno legge sono contenute le rivendicazioni che sono appunto oggetto della risoluzione approvata dagli operatori turistici e dai commercianti fiorentini. Nella prossima legislatura noi ci impegniamo a sviluppare ancora più la nostra azione, oggetto della risoluzione approvata dagli operatori turistici e dai commercianti fiorentini. I comunisti sono però anche particolarmente preoccupati per le prospettive economiche di queste categorie le quali, dopo la catastrofe del '66 dovranno ora far fronte all'alluvione delle cambiali e degli impegni assunti, sia sul piano dei debiti contrattati per la ricostruzione delle scorte, sia per le scadenze delle rate delle imposte arretrate.

Va considerato, inoltre, che questa alluvione di oneri finanziari viene a coincidere con un momento economico particolarmente difficile dovuto alla povertà del mercato interno ed alle ripercussioni della crisi del dollaro e della sterlina, che potrebbe portare anche ad un collasso della economia fiorentina qualora provvedimenti adeguati non intervenissero ad alleggerire le difficoltà di queste categorie e di conseguenza di tutta l'economia cittadina.

Anche sul piano cittadino, i gruppi consiliari di Palazzo Vecchio avevano elaborato una piattaforma rivendicativa delle categorie economiche da sottoporre all'attenzione parlamentare e governativa. Questo programma — possiamo chiamarlo così — fu presentato, infatti, da una commissione consiliare presenti alcuni parlamentari fiorentini. Però, mentre noi comunisti abbiamo continuato la battaglia, trasferendo queste richieste in un disegno di legge, da parte degli altri partiti non c'è stata una sufficiente pressione ed il PCI è stato lasciato solo a battersi per questo obiettivo. Una grave responsabilità è da attribuirsi anche alla debolezza con cui l'amministrazione di centro-sinistra di Palazzo Vecchio ha portato avanti la sua azione che ha finito per far cadere la spinta iniziale e per pregiudicare seriamente la stessa battaglia parlamentare che invece avrebbe potuto ottenere un successo se all'azione comunista si fosse associata anche quella dei rappresentanti cittadini presenti negli altri gruppi parlamentari.

Tragedia a Lastra a Signa. Padre e figlio sono annegati in un lago artificiale scavato nei pressi di una fornace di laterizi. L'uomo, un giovane operaio di 30 anni, Giuseppe Nasello, nativo di Carugi, è morto nel generoso tentativo di salvare il proprio figlio, Sante, di quattro anni. Testimonio della spaventosa tragedia è stato l'altro figlio dell'operaio, Silvestro, che ha dato l'allarme.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri verso le 18.30 in via del Piano, una strada che conduce dalla riva dell'Arno alla periferia di Lastra a Signa. Giuseppe Nasello, che abitava in via Giusti 12 con la moglie e due figli, al termine del lavoro, aveva preso con sé i due ragazzi per condurli a fare una passeggiata per i campi. Mentre percorrevano via del Piano, è avvenuta la tragedia.

La strada costeggia, nei pressi della fornace Carlini, un lago stagno scavato dalle draghe per ricavare il materiale per laterizi. La pioggia caduta nei giorni scorsi ha aumentato il livello dell'acqua del lago. Quello che è accaduto lo si è visto subito: il bambino più grande, ma non è stato possibile interrogarlo. L'ipotesi più probabile è che il piccolo Sante sia sfuggito al controllo del padre e correndo sia caduto in acqua. L'operaio, senza un attimo di esitazione si è gettato in acqua nel generoso tentativo di salvare il figlio, ma prima ancora di poter afferrare il piccolo è finito sotto l'acqua ammassando. L'altro bambino, che aveva assistito impotente alla tragedia fuggiva piangendo verso casa. Accorrevano i parenti, gli amici ma ormai non c'era più niente da fare: i corpi erano finiti sul fondo del lago.

Sul posto giungevano i carabinieri e i vigili del fuoco. Questi ultimi, dopo alcune ore, recuperavano il corpo di Giuseppe e del piccolo Sante. Sul luogo della sciagura si è recato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Casini.

Stasera al Palagio di Parte Guelfa incontro del PCI con le donne



Questa sera, alle ore 21.30, nel Palagio di Parte Guelfa, avrà luogo un incontro del PCI con le donne fiorentine attorno al tema: «Il voto delle donne al PCI per l'emancipazione femminile, per il rinnovamento democratico e socialista della società italiana». Parteciperanno il compagno Carlo Galluzzi, capoluogo del PCI alla Camera dei deputati nella circoscrizione Firenze-Pistoia e la compagna Giulietta Fibbi, candidata del PCI alla Camera dei deputati.

bianca e nera

Gli atti di «Musica e Cultura» a Fiesole

Questa mattina alle ore 10.30 avrà luogo, presso la sala del Consiglio comunale di Fiesole, la presentazione degli atti del Convegno nazionale su «Musica e cultura», pubblicati ne «I Quaderni della Regione». Alla manifestazione saranno presenti i membri della Commissione nazionale permanente per la musica e la cultura, oltre al sindaco di Fiesole, compagno Adriano Latini.

Dibattito al Circolo di Cultura

Oggi alle ore 17.30, presso la sede del Circolo di Cultura, avrà luogo un dibattito sul recente libro di Ignazio Ambrogio «Formalismo e avanguardia in Russia». Parteciperanno al dibattito Ignazio Ambrogio, Umberto Eco, Aldo Rossi.

Il C.U.T. presenta Majakowskij in piazza S. Pier Maggiore

Questa sera alle ore 21.15 in piazza S. Pier Maggiore, il Centro Universitario Teatrale fiorentino presenterà lo spettacolo «Mistero buffo» di W. Majakowskij. Attori principali, che presenteranno un testo ridotto da Valerio Valeriani, saranno Maria Di Mauro, Sergio Marchini, Moreno Pini, Rolando Spinelli, Stefano Gramigni, Mario Pachi, Fabio Sani. La regia è stata curata da Valerio Valeriani.

Il negozio di fiducia CONFEZIONI - TESSUTI BARNABA di Cherici Luciano

Via Martiri del Popolo, 47-49-51-53 r. - Tel. 287.787 Via Pietrapiana, 94 r. - Telefono 21.575 - Firenze

Coppia ingegnosa truffa centinaia di orologiai



Irene Ciulla Bruno Morandi

Tragedia a Lastra a Signa

Annega nel tentativo di salvare il figlio

Anche il bambino è morto

Tragedia a Lastra a Signa. Padre e figlio sono annegati in un lago artificiale scavato nei pressi di una fornace di laterizi. L'uomo, un giovane operaio di 30 anni, Giuseppe Nasello, nativo di Carugi, è morto nel generoso tentativo di salvare il proprio figlio, Sante, di quattro anni. Testimonio della spaventosa tragedia è stato l'altro figlio dell'operaio, Silvestro, che ha dato l'allarme.

La tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri verso le 18.30 in via del Piano, una strada che conduce dalla riva dell'Arno alla periferia di Lastra a Signa. Giuseppe Nasello, che abitava in via Giusti 12 con la moglie e due figli, al termine del lavoro, aveva preso con sé i due ragazzi per condurli a fare una passeggiata per i campi. Mentre percorrevano via del Piano, è avvenuta la tragedia.

La strada costeggia, nei pressi della fornace Carlini, un lago stagno scavato dalle draghe per ricavare il materiale per laterizi. La pioggia caduta nei giorni scorsi ha aumentato il livello dell'acqua del lago. Quello che è accaduto lo si è visto subito: il bambino più grande, ma non è stato possibile interrogarlo. L'ipotesi più probabile è che il piccolo Sante sia sfuggito al controllo del padre e correndo sia caduto in acqua. L'operaio, senza un attimo di esitazione si è gettato in acqua nel generoso tentativo di salvare il figlio, ma prima ancora di poter afferrare il piccolo è finito sotto l'acqua ammassando.

L'altro bambino, che aveva assistito impotente alla tragedia fuggiva piangendo verso casa. Accorrevano i parenti, gli amici ma ormai non c'era più niente da fare: i corpi erano finiti sul fondo del lago.

Sul posto giungevano i carabinieri e i vigili del fuoco. Questi ultimi, dopo alcune ore, recuperavano il corpo di Giuseppe e del piccolo Sante. Sul luogo della sciagura si è recato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Casini.

Con questo semplice sistema la signora Ciulla e il suo amico hanno compiuto migliaia di truffe, un vero rastrellamento a tappeto, in tutte le città d'Italia. Inoltre, la coppia aveva anche la cura di scegliere i luoghi per dormire (piccoli paesi), dove non esisteva un commissariato di polizia: andavano in albergo quasi all'alba, dormendo poche ore, per evitare che il portiere compilasse la scheda per la questura. Il Morandi e la Ciulla erano colpiti da diversi ordini di cattura e di carcerazione.

Come abbiamo detto, i due iniziarono nel 1965 per caso. L'uomo, che aveva portato il suo orologio d'acciaio a riparare, invitò la Ciulla a ritirarlo e questa tornò a casa con un orologio d'oro: la donna aveva detto all'orefice che l'orologio d'oro era suo e questo era stato sufficiente per averlo.

Anche gli orofici e gli orologiai d'Italia avevano il loro Sifar. Erano stati schedati da una giovane e graziosa signora milanese, Irene Ciulla, di 36 anni, specialista in truffe di orologi, che la squadra mobile ha tratto in arresto insieme al suo partner, Bruno Morandi, di 40 anni, anch'egli da Milano. La donna, un'ex impiegata di una grande azienda del nord, teneva su alcuni blocchi notes un aggiornatissimo archivio di tutti gli orofici d'Italia, annotando per ognuno di essi il luogo di residenza, l'indirizzo del negozio e il nome del proprietario «bidonato», per evitare di ripresentarsi nello stesso negozio dove era già stata compiuta la truffa. Al momento del fermo, la coppia era stata trovata in possesso di ben 200 polizze, per tre milioni di lire, di orologi impegnati nelle varie città d'Italia.

La donna e il suo amico vennero fermati giovedì mattina dall'agente Ciliberti della squadra mobile mentre tentavano di impegnare alcuni orologi truffati alle oreficerie Paolicelli di via Giacomini 9 rosso, Francesconi di via Pietrapiana 51 rosso e Casini del lungarno Acciaioni 52 rosso di Firenze. Dalle indagini svolte dalla squadra mobile è emerso che la coppia aveva iniziato l'attività truffaldina nel 1965, come risulta dalle date trascritte sui blocchi notes.

Usavano questo sistema. La donna — o l'uomo — si presentava da un orofice e spacciandosi per parente o amico raccontavano di essere stati incaricati di ritirare l'orologio lasciato in riparazione dal signor Rossi — o Bianchi — (la coppia prima di compiere una truffa in una città scorseva l'elenco telefonico per usare i nomi più comuni). Nella maggioranza dei casi gli orofici, che di solito non rassicurano la controparte, non trovavano niente da eccepire nel consegnare l'orologio: si facevano pagare la riparazione.

Si dà il caso che lo stesso orofice, come è accaduto all'orologeria Paolicelli di Firenze, sia stato truffato la mattina dalla donna e nel pomeriggio dall'uomo. Infatti sulla rubrica sequestrata dalla polizia, il nome della ditta Paolicelli è contrassegnato da due asterischi, cioè due orologi truffati.

Con questo semplice sistema la signora Ciulla e il suo amico hanno compiuto migliaia di truffe, un vero rastrellamento a tappeto, in tutte le città d'Italia. Inoltre, la coppia aveva anche la cura di scegliere i luoghi per dormire (piccoli paesi), dove non esisteva un commissariato di polizia: andavano in albergo quasi all'alba, dormendo poche ore, per evitare che il portiere compilasse la scheda per la questura. Il Morandi e la Ciulla erano colpiti da diversi ordini di cattura e di carcerazione.

Come abbiamo detto, i due iniziarono nel 1965 per caso. L'uomo, che aveva portato il suo orologio d'acciaio a riparare, invitò la Ciulla a ritirarlo e questa tornò a casa con un orologio d'oro: la donna aveva detto all'orefice che l'orologio d'oro era suo e questo era stato sufficiente per averlo.

La giovane signora e il suo partner arrestati mentre stavano «impegnando» la merce truffata

Anche gli orofici e gli orologiai d'Italia avevano il loro Sifar. Erano stati schedati da una giovane e graziosa signora milanese, Irene Ciulla, di 36 anni, specialista in truffe di orologi, che la squadra mobile ha tratto in arresto insieme al suo partner, Bruno Morandi, di 40 anni, anch'egli da Milano. La donna, un'ex impiegata di una grande azienda del nord, teneva su alcuni blocchi notes un aggiornatissimo archivio di tutti gli orofici d'Italia, annotando per ognuno di essi il luogo di residenza, l'indirizzo del negozio e il nome del proprietario «bidonato», per evitare di ripresentarsi nello stesso negozio dove era già stata compiuta la truffa.

Il dialogo del PCI con gli elettori



Per la Camera vota così

- Ore 21. Prato: Vasco Bicch
Ore 21. Rosi (Campi Bisenzio): Uliano Ragionieri
Ore 21. Bagno a Ripoli: Evaristo Sebelli
Ore 21. Sabbona: Alvaro Bonastalli
Ore 21. Calenzano: Michele Ventura
Ore 21. Trogli: Piero Pierantoni
Ore 21. S. Polo: Silvano Sartù
Ore 21. Querceto: Torello Pesci
Ore 21. Settignano: Betti Ciampelli
Ore 21. Montemurlo: Remo Ciampelli
Ore 21. Ortignano: Campatelli
Ore 21. Piazza Isolotto: Elio Gabbuggiani
Ore 21. Matassano: Luciano Ariani
Ore 21. S. Donato in Pogno: Vasco Poggesi
Ore 21. Piazza P. Mellini: Roberto Marzulli
Ore 21. Bucinesse: Luciano Quercoli
Ore 21. Capelle: prof. Luigi Tassinari
Ore 21. Pineda (Fucecchio): Danubio Vignozzi
Ore 21. S. Agata: on. Vasco Palazzeschi
Ore 21. Acone: Giordano Saccardi
Ore 21. Casale Nuovo: Renzo Pagliani
Ore 18. Montelupo Fiorentino: Alberto Cecchi
Ore 18. Pontassieve: on. Carlo Galluzzi
Ore 21. Gattai: Siro Cecchi
Ore 21. Ferrone: Oliviero Cardinalli
Ore 21. Quaracchi: Silvano Peruzzi
Ore 21. Prato: Assemblea pensionati e invalidi civili: on. Mario Fabiani
Ore 21. Prato (via Padova): Roberto Giovannini
Ore 21. Chiesanuova (Prato): Bruno Niccoli
Ore 21. La Dotata (Prato): Assemblea immigrati: Luigi Casullo
Ore 21. Via Adriani (case popolari): Proiezione del «III canale»
Ore 21. Porta Romana: Proiezione del «III canale»



Per il Senato vota così

OGGI 11 Maggio alle CASCINE
Piazzale VITTORIO VENETO — dalle ore 9 alle ore 20
ARRIVA LA CAROVANA SIMCA
TUTTI I MODELLI SIMCA 1968
LA NUOVISSIMA SIMCA 1100
IL VELOCE COUPE' SIMCA 1200 S
LE ELEGANTI SIMCA 1301 E SIMCA 1501
LA BRILLANTE ED ECONOMICA SIMCA 1000
E LA PRESTIGIOSA SUNBEAM IMP DE LUXE
A VOSTRA DISPOSIZIONE PER DIMOSTRAZIONE E PROVA
CONCESSIONARIA BURATTI
LUNGARNO F. FERRUCCI, 43 - Tel. 677.741 - FIRENZE